

» nella quale rendevagli conto della tranquillità delle cose a quella
 » parte con pieno contentamento delle Armate francesi, ci recammo
 » la mattina de' 25, all' ora appuntata dallo stesso Berthier, dal
 » Buonaparte predetto, uomo veramente originale, ma forse non più
 » che per vivacità d' immaginazione, robustezza invincibile di senti-
 » mento, ed agilità nel ravvisarlo esternamente. Ci accolse sulle
 » prime con modi cortesi, e ci lasciò dire, prodottegli le credenziali,
 » che eravamo incaricati di fargli sentire le asseveranze maggiori
 » dell' amicizia della Repubblica Veneta verso della francese, com-
 » provata cospicuamente e prima e dopo l' ingresso delle truppe
 » francesi in Italia per rischiarar tutti gli equivoci che potessero
 » averne fatto mai dubitare l' animo retto di esso lui, per istabilir
 » de' concerti tali, per i quali mai più non potessero risorger simili
 » dubbj in avvenire e finalmente per prender misure, con le quali
 » combinar la soddisfazione de' desiderj spiegati da lui nella sua
 » lettera al senato colla necessaria preservazione dello Stato dei
 » sudditi.

» Abbiamo piantata la trattazione su due principj, ne' quali
 » l' abbiamo chiamato a convenire. Il primo, che le due Repub-
 » bliche nè vollero, nè è verisimile che vogliano farsi guerra, com-
 » provato quanto alla Francese dall' uniformità de' sentimenti
 » espressi nelle tante carte del Direttorio, del di lui generale e dei
 » comandanti, dal non aver cesso in passato il suo riguardo verso
 » dei chiari diritti della Repubblica Veneta al sentimento della sua
 » forza, e meno potrà temersene in avvenire dopo tanti servigi ri-
 » portati dalle sue truppe nei Veneti Stati senza veruna compensa-
 » zione. E quanto alla Veneta, che egualmente con modi chiari si
 » è espressa nelle sue carte, anche quando eran lungi dall' Italia
 » l' Armate francesi; riconobbe il nuovo governo, vi aprì con esso
 » ministeriale corrispondenza, rifiutossi agl' inviti de' coalizzati, aprì
 » alle Armate francesi i suoi stati spontaneamente, non astretta da
 » convenzione, come lo era con la Corte di Vienna, permise gli
 » l' uso delle piazze, artiglierie, munizioni; obbligò i sudditi a fornire